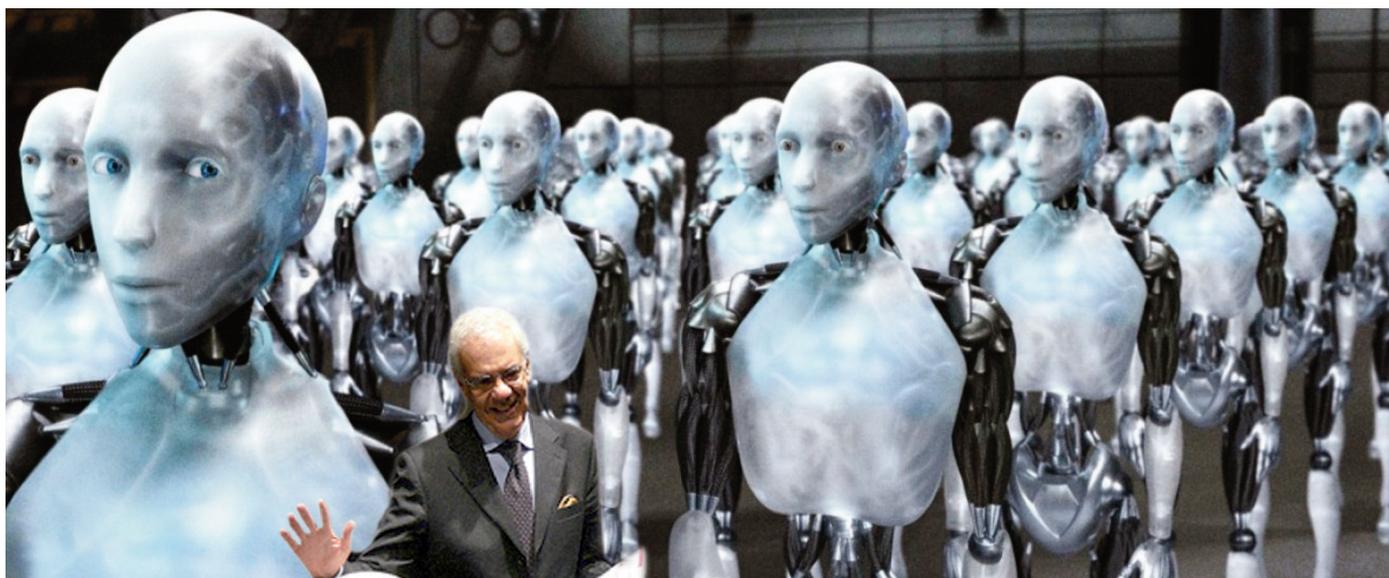


I cervelli che muovono i robot

A Napoli il meeting targato Ue



Di **CRISTIAN FUSCHETTO**

I robot non temono la crisi. E, cosa per certi versi molto più tranquillizzante, non la sentono i loro artefici. Tra questi spiccano i ricercatori della "Federico II", che oggi e domani ospitano i più importanti attori europei del settore (dall'Alenia al Kuka Lab, dall'EUUnited Robotics al Commissariat à l'Energie Atomique fino alla Katholieke Universiteit di Leuven, solo per citarne alcuni) per fare il punto sul progetto "Eurobotics Aisbl", il network internazionale di università e aziende voluto dalla Commissione europea come interlocutore istituzionale del settore in vista dei progetti da bandire nell'ambito di Horizon 2020, la nuova stella polare delle politiche di sviluppo targate Ue.

Per una robotica più "popolare"

"Gli obiettivi di Eurobotics - spiega Bruno Siciliano (*in foto*), responsabile dell'orami celebre Prisma Lab dell'ateneo federiciano e coordinatore locale del progetto - sono quelli di promuovere la ricerca e lo sviluppo della robotica nonché di facilitarne la comprensione anche a livello di opinione pubblica. Stiamo parlando di un settore strategico destinato a modificare in modo sempre più pervasivo la nostra esistenza quotidiana insieme alla nostra

economia, non a caso i finanziamenti alla robotica europea passeranno dai 600 milioni previsti dal Settimo Programma Quadro ai 2 miliardi di euro di Horizon 2020".

Un mercato da 15,5 miliardi di euro

Core business della rete è quindi quello di strutturare un partenariato pubblico-privato in grado di sostenere le aziende europee di settore nel raggiungimento di sempre più ampie quote annuali del

mercato globale dei robot, attualmente stimato in 15,5 miliardi di euro.

In particolare, nella due giorni della "Final review" gli esperti sono chiamati a valutare i risultati del progetto sviluppati negli ultimi tre anni. Uno dei più significativi si terrà il mese prossimo a Lione, si tratta del European Robotics Forum, evento di aggregazione tecnico-scientifica di tutta la comunità europea della robotica (università, centri di ricerca, aziende costruttrici e utilizzatrici di robot, piccole e medie imprese dell'indotto), mentre è già collaudata la European Robotics Week, una settimana in cui tutte le città europee si organizzano open lab, conferenze, mostre, film e corsi per diffondere la cultura delle macchine intelligenti. Coordinatore internazionale del progetto è Rainer Bischoff del Kuka Labs.

Siciliano, punta di diamante nel mondo

Siciliano, che oggi e domani farà gli onori di casa, è una delle punte di diamante della ricerca non solo in Europa ma nel mondo. È autore, insieme a Oussama Khatib della Stanford University, di uno dei volumi di computer science più studiati in tutte le principali università del globo e il suo gruppo di ricerca (tanto per dare qualche numero) è stato impegnato in ben sette progetti finanziati nell'ambito del 7PQ per un totale di 6 milioni di euro.

Verso i robot domestici

"La robotica - afferma - è un fattore chiave per la crescita e la competitività dell'Europa. Tre milioni di posti di lavoro sono creati e preservati in tutto il mondo grazie all'impiego di oltre un milione di robot industriali. Noto è il successo di settore in ambito europeo con una quota pari a un quarto della produzione mondiale e una quota di mercato del 50 per cento per la robotica di servizio professionale". Nei prossimi anni, inoltre, si prevede una crescita del 40 per cento per i mercati della robotica di servizio, vale a dire di uso domestico o comunque più human friendly, con punte di spicco nelle applicazioni di salvataggio e sicurezza. A tal proposito è degli ultimi giorni il lancio del progetto Sherpa, una piattaforma robotica del valore di 11 milioni di euro specializzata nelle azioni di soccorso in montagna, in cui Prisma è coinvolto come unità locale. "Entro il 2020 - continua Siciliano - la robotica di servizio potrebbe raggiungere un volume di mercato di oltre 100 miliardi di euro all'anno". ●●●